



CORPO POLIZIA LOCALE
COMUNI DI GAVIRATE, COMERIO, LUVINATE
(PROVINCIA DI VARESE)

“CONTROLLO DEL VICINATO”



Sì, va bene, ma cos'è?



LA SICUREZZA È UN BENE COMUNE

OGNI CITTADINO HA IL DIRITTO-DOVERE
DI COOPERARE E PARTECIPARE AL
MANTENIMENTO ED ALLA DIFESA DELLA
SICUREZZA DELLA COMUNITÀ IN CUI VIVE

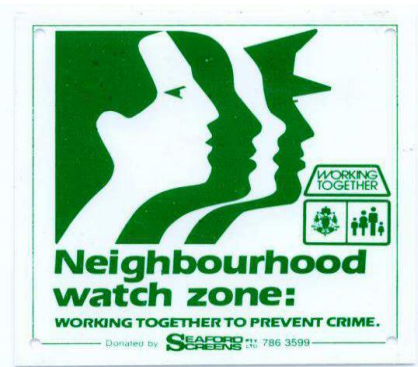
CHE COS'E' IL CONTROLLO DI VICINATO

- Il CdV è uno strumento di prevenzione contro la criminalità che presuppone la **partecipazione attiva dei cittadini** residenti in una determinata zona/area/quartiere e la **cooperazione con le forze di polizia**.
- Fare “Controllo del Vicinato” significa **promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini**, allo scopo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone.



**DETTO IN DUE PAROLE:
PRESTARE ATTENZIONE**





BREVE STORIA:

- Il controllo di vicinato nasce negli anni '60 negli Stati Uniti e fin da subito ottiene risultati positivi. In poche decadi viene adottato da molte città anglosassoni divenendo nel 2000 il più vasto mezzo di prevenzione di Gran Bretagna e Stati Uniti.
- Oggi conta oltre 10 milioni di persone aderenti e una moltitudine di siti dedicati, (link disponibili sul sito italiano www.controllo delvicinato.it).
- Primo comune in Italia ad adottare il sistema: Caronno Pertusella nel luglio del 2009.

QUANTI DI NOI SONO STATI VITTIME DI FURTI?

- Una semplice azione preventiva – prendere il numero di una targa o chiedere qualcosa a chi si trova in strada a suonare campanelli o a guardarsi troppo attorno – potrebbe evitare che il malvivente commetta un’effrazione indisturbato, contando sull’indifferenza degli abitanti del quartiere.
- Al furto si aggiunge il rischio che in casa si trovi qualcuno, ancor peggio se una persona anziana o una mamma con dei bambini.
- Quanto ci sentiremmo più sicuri se avessimo la certezza che qualcuno uscirebbe alla finestra al suono di un allarme, a un rumore sospetto, ad un continuo abbaiare dei cani, o ad un’invocazione di aiuto?
- Quanto ci sentiremmo più sicuri sapendo che tutti i vicini, donne, anziani, bambini, possono agire come una grande catena di controllo preventivo? Su questi semplici fattori fa leva il Controllo del Vicinato: se tutti sono più attenti e questo innalzamento del livello di attenzione viene esplicitato anche tramite l’affissione di cartelli, si può creare da un lato un forte effetto deterrente per i malintenzionati che vedrebbero ridotti i margini di “farla franca” e dall’altro un’atmosfera più collaborativa e di “unità” tra un gruppo di vicini che vuole vivere in pace affidandosi alle autorità competenti per tutelare la propria sicurezza e quella dei propri cari.



COSA BISOGNA FARE PRATICAMENTE?

- Concretamente si tratta di far sapere, tramite l'apposizione di cartelli a chiunque passi nella zona, che la sua presenza potrebbe non passare inosservata.
- Ciò che viene richiesto a tutti gli abitanti dell'area partecipanti al progetto di alzare semplicemente il livello di attenzione attraverso pochi, semplici passaggi.
- Tra questi il far “sapere” ovvero il comunicare che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli di ciò che accade nel quartiere/zona.
- Questo porta a uno dei principali effetti dell'iniziativa cioè quello **deterrente** sia per i cartelli posti nelle vie del quartiere e sia per la maggiore cooperazione con le Forze di Polizia.



E' QUESTA LA SEMPLICE IDEA ALLA BASE DEL CONTROLLO DEL VICINATO

- A nessuno viene chiesto di fare eroismi, ronde o chissà cosa di speciale;
- A tutti invece è richiesto di prestare maggiore attenzione a chi passa per le nostre strade, alle situazioni anomale che possono saltare all'occhio se solo si è più attenti;
- Parliamo un po' di più con i vicini – come si faceva una volta – il principio stesso di aggregazione urbana nasce anche dalla necessità di un “gruppo” di proteggersi;
- Analizzando il trend su base biennale dei reati “di strada”, ovvero di crimini come vandalismi alle auto, graffiti, spaccio di stupefacenti, scippi e furti si potrà vedere come con una maggiore attenzione da parte di tutti e “mettendo fuori il naso” o se vogliamo “aprendo gli occhi” si può creare una valida prevenzione e diminuire anche sensibilmente questi episodi;
- Questo rappresenta uno degli effetti positivi del CdV, quello di aumentare la consapevolezza nei residenti di appartenere ad una comunità alla cui gestione sono chiamati a partecipare in prima persona, il che comporta non solo il vigilare su di essa, sul bene comune, ma anche aiutare il visitatore occasionale nella sua ricerca all'interno del quartiere;



COSA FA UN GRUPPO DI CONTROLLO

- Presta attenzione a quello che avviene nella propria area di competenza nella vita quotidiana.
- Sviluppa la collaborazione tra vicini applicando un protocollo di mutua assistenza (sostegno ai vicini anziani e soli, ritiro della posta in caso di assenza, sorveglianza reciproca delle case, ecc.).
- Crea un canale di comunicazione per scambiare rapidamente informazioni tra vicini (es. catena telefonica).
- Individua i «fattori di rischio ambientale» che favoriscono furti e truffe (scarsa illuminazione, accessi vulnerabili, persone sole, ecc.).
- Lavora per favorire la rimozione dei «rischi ambientali».
- Collabora con le forze dell'ordine segnalando, tramite un Coordinatore, situazioni inusuali e/o comportamenti sospetti.



COSA FARE DUNQUE !?

- Chiediamo gentilmente a qualcuno che gira guardandosi un po' troppo intorno “posso aiutarla?” o “cerca qualcuno?” – magari ha effettivamente bisogno d'aiuto! In caso negativo niente di grave e comunque se si fosse trattato di un malintenzionato, questo saprà di essere stato notato.
- Segniamo la targa di un veicolo sospetto, magari fermo con il motore acceso o che circola a bassa velocità, o che è spento con qualcuno a bordo di fronte a un'abitazione.
- Prestiamo maggiore attenzione alla proprietà del vicino quando è assente.
- **GUARDIAMO FUORI** tutte le volte che è possibile quando suona l'allarme di un'auto o di un'abitazione.
- quando si sentono voci sotto casa,
- quando i cani nostri o del vicino abbaiano ,
- quando usciamo per le nostre attività quotidiane; anche solo a stendere il bucato sul balcone, rientrando a casa la notte, portando fuori il cane, fumando l'ultima sigaretta o ancora alzandosi per uscire presto la mattina, **guardiamo bene in strada, ascoltiamo cosa succede nel nostro quartiere.**



IL BUON VICINO E' IL MIGLIOR STRUMENTO DI PREVENZIONE

Questi sono i piccoli gesti cui pensare quando si parla di Controllo del Vicinato, messi insieme significano maggiore attenzione e sicurezza:

- Se tutti mettessimo in pratica queste semplici attività, ogni zona avrebbe molti più occhi e orecchie o forse in caso di necessità indizi da fornire alle forze di polizia al verificarsi di atti criminosi.
- Molti dei reati alla proprietà sono reati “da occasione”, causati dalla noncuranza e negligenza: i nostri occhi e le nostre orecchie - *uniti ad un pò di buon senso* - sono gli strumenti di prevenzione più importanti per fare della comunità dove si vive, un posto sicuro.
- Ciò che vuole stimolare l’iniziativa è dunque in fin dei conti un **sano** senso civico che sia rivolto ad un benessere comune e ad una maggiore fiducia nell’intervento delle forze di polizia in caso di necessità.



COMPITI DELLE ISTITUZIONI:

- Il Comune è interessato a sviluppare il CdV, in quanto vede la “sicurezza partecipata” come alternativa ad altri sistemi di controllo più onerosi (ad es. videosorveglianza) e più invadenti per i cittadini: il costo di un sistema di CdV è di pochi cartelli e una riunione con la Polizia Locale; di contro si mira a fare formazione e a creare un dialogo tra autorità e cittadinanza.
- Inoltre l'A.C. ha il delicato compito di sostenere il CdV nell'interesse di costruire uno spirito comunitario nuovo, utile a rafforzare il senso di sicurezza e più generalmente il senso civico dei propri cittadini.
- La Polizia Locale e i Carabinieri supportano il Controllo del Vicinato, non lo gestiscono, pertanto il successo dipende esclusivamente dalle persone che vi prendono parte: le forze dell'ordine hanno bisogno della comunità per poter essere ancora più efficaci nel punire comportamenti antisociali.



ATTENZIONE!

E' importante ricordare che il ruolo dei cittadini è quello di vigilare sull'ambiente circostante e non di catturare i ladri, che resta un compito specifico delle Forze di Polizia



COSA NON E'

IL CONTROLLO DEL VICINATO

- CdV NON significa impicciarsi degli affari altrui. Chi per natura lo fa purtroppo continuerà a farlo al di là dell'esistenza del CdV. L'intento dell'iniziativa è aumentare la soglia di attenzione rispetto ad eventi "anomali" nelle aree coinvolte dall'iniziativa.
- E' evidente che un vicino che riceve degli amici o delle amiche, una coppia di innamorati che si bacia in auto o cose simili NON rientrano in situazioni degne di nota a nessun livello, tantomeno per le forze di polizia, né sono degne di nota eventuali segnalazioni di mitomani e allarmisti vari.
- Il CdV è un atteggiamento mentale, una scelta libera di vicini che decidono di essere uniti, al di là della propria fede religiosa, politica o calcistica, della razza, dell'età o del ceto sociale.



COSA NON FA UN GRUPPO DI CONTROLLO DI VICINATO

- Il gruppo di Controllo del Vicinato non si sostituisce alle forze di polizia, a cui resterà la prerogativa dell'attività di repressione e di ricerca degli autori dei reati.
- Pertanto:
 - non interviene attivamente in caso di reato,
 - non arresta i ladri (anche se legalmente potrebbe farlo),
 - non fa indagini sugli individui,
 - non scheda le persone.



COME CREARE UN GRUPPO DI CONTROLLO DEL VICINATO

Aderire al programma non richiede particolari competenze.

È sufficiente:

- accordarsi tra vicini e costituire un gruppo di mutuo sostegno,
- comunicare al Comandante della Polizia locale, responsabile del programma, la costituzione del gruppo indicandone il Coordinatore.

Un cartello di segnalazione verrà posto nelle vie in cui i gruppi sono attivi per indicarne l'operatività.



IL COORDINATORE

L'ANELLO DI CONGIUNZIONE TRA UN "GRUPPO" E LE FF.OO.

Il compito del coordinatore di un'area di Controllo del Vicinato, da scegliere tra i vicini fra chi è più "noto" nella zona e vive il territorio quotidianamente, è:

- comunicare alle forze di polizia SOLO le segnalazioni ritenute importanti ,
- ricevere (dalle forze di polizia o da terzi) informazioni sulle azioni criminali più recenti nella zona o in zone limitrofe e trasferire le informazioni ai vicini con un semplice passaparola o con dei "ticket", piccoli messaggi da inserire nella buca delle lettere,
- incoraggiare la vigilanza informale tra i residenti dell'area,
- mettere insieme piccoli indizi per poterli comunicare alle forze dell'ordine se necessario (es.: vicino 1 comunica passaggio frequente auto rossa persone sospette targa XYZ, giorni dopo ci sono crimini in zona legati a un'auto rossa - la targa è disponibile almeno a livello indiziale),
- Incoraggiare il vicinato a mettere in pratica misure preventive del crimine,
- accogliere nuovi vicini informandoli ed integrandoli nell'attività di controllo del vicinato.



COSTITUZIONE ED ATTIVITÀ DI UN GRUPPO DI CONTROLLO DEL VICINATO



COME E CHI CONTATTARE

- Comando Polizia Locale di Gavirate dalle ore 07.30 alle ore 19.05 dal lunedì al sabato tel. 0332/748230 – cell. 3485209115;
- Comando Stazione Carabinieri di Gavirate tel 0332/743212;
- Numero unico delle emergenze 112.

Il Comandante
Dott. Natale Maria DI MARCO

